

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

<b>Progetto</b>	Variante sostanziale autorizzazione provincia di Roma RU 8886 del 02/12/2011 impianto trattamento rifiuti non pericolosi
<b>Proponente</b>	TIVOLI JET srl
<b>Ubicazione</b>	Provincia di Roma Comune di Tivoli Località Ponte Lucano

**Registro elenco progetti n. 1/2016**

**Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

**ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

<p><b>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</b></p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p>          <p><b>COLLABORATORI:</b> Alberto Papa (estensore) _____</p>	<p><b>IL DIRIGENTE DELL'AREA</b></p> <p>Ing. Flaminia Tosini _____</p>          <p>Data: 24/11/2016</p>
--	---

La Società TIVOLI JET srl in data 07/01/2016 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale depositando presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato V del suindicato decreto legislativo.

Come dichiarato dal proponente l'opera in progetto ricade nella categoria progettuale di cui al punto 7, lettera z.b, dell'allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Per quanto riguarda le misure di pubblicità la Società proponente alla consegna degli elaborati di progetto e dello Studio Preliminare Ambientale ha provveduto a pubblicare sul B.U.R.L. n. 2 del 07/01/2016 l'annuncio di avvenuto deposito.

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 1/2016 dell'elenco.

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento nel termine di 45 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 20, comma 3, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e non sono pervenute osservazioni.

#### Procedura

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Scheda di sintetica dell'intervento;
- Studio Preliminare Ambientale;
- Relazione tecnica;
- Relazione geologica;
- Elaborati grafici:
  - Tavola 1 – Inquadramento territoriale;
  - Tavola 2 – Planimetria impianto rappresentazione della mobilità interna;
  - Tavola 3 – Documentazione fotografica e schema di flusso delle operazioni della linea produttiva ex R12 per nuova operazione R5.

Con prot.n. 395739 del 27/07/2016 è stato richiesto un parere dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti di questa Direzione Regionale il quale è pervenuto con prot.n. 454096 del 09/09/2016.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

#### Premessa

Il progetto in valutazione riguarda un esistente impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi costituiti dai residui delle lavorazioni connesse alle attività estrattive (marmettola) site nel contesto estrattivo in cui lo stesso ricade.

Il proponente richiede una nuova operazione di recupero (R5) in sostituzione di altra attualmente svolta (R12).

Per quanto riguarda la Valutazione di impatto ambientale si evidenzia che l'impianto è stato interessato da un progetto sottoposto a procedura di V.I.A. nel 2004 inerente "Reimpiego e risanamento di un impianto industriale già esistente per gestione rifiuti speciali non pericolosi in loc. Ponte Lucano", ai sensi dell'allora DPR 12 aprile 1996.

### Inquadramento territoriale

L'area di progetto è ubicata nel Comune di Tivoli (RM), in località Ponte Lucano, a circa 3 km ad ovest dal centro urbano del Comune di Tivoli, a circa 3 km a nord dall'autostrada Roma L'Aquila Teramo (A24), circa 300 metri a sud della SS Nazionale Tiburtina, in particolare si colloca tra il margine del bacino delle Acque Albule e l'argine del fiume Aniene.

### Autorizzazioni

In una apposita sezione dello S.P.A. sono allegate le autorizzazioni e i pareri allo stato attuale, di cui di seguito si riporta elenco:

- Determinazione dirigenziale R.U. n. 8886 del 02/12/2011 della Provincia di Roma autorizzazione ex art. 208 per le attività di gestione di messa in riserva e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, attività di recupero R13-R12 per 114.750 t/a e autorizzazione di emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs 152/2006;
- parere positivo di ammissibilità ai soli fini idraulici dell'ARDIS n. 762 del 04/06/2011;
- parere favorevole dell'ASL Roma G Dipartimento di Prevenzione UOC Prevenzione Sicurezza Luoghi di Lavoro prot.n. 3811/GU del 12/09/2011;
- parere favorevole dell'Area Conservazione Natura e Foreste prot.n. 456424 del 24/10/2011 e successivo prot.n. 509103 del 28/11/2011 inerente applicazione prescrizione sul traffico indotto;
- Determina Dirigenziale RU n. 4620 del 11/07/2012 della Provincia di Roma, Nulla Osta alla modifica sostanziale all'autorizzazione D.D. R.U. n. 8886 del 02/12/2011 per operazioni R13-R12 per 114.750 e R5 per 1.200 t/a di rifiuti speciali non pericolosi;
- Determina Dirigenziale R.U. 4454 del 17/09/2013, autorizzazione per l'utilizzo di una nuova vasca di accumulo per il ciclo di vibrovagliatura, che necessita al miglioramento della qualità del materiale in uscita grazie ad un periodo di sedimentazione più lunga;
- parere positivo nel merito sia della conformità che della compatibilità paesaggistica da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Roma, Frosinone, Latina Rieti e Viterbo prot.n. 36494 del 07/12/2011;
- autorizzazioni paesaggistiche del Comune di Tivoli n. 109 del 12/12/2011 e n. 64 del 13/12/2012.

Nello S.P.A. sono citati, ma non allegati e comunque attestati dai tecnici firmatari dello studio come favorevoli, anche i seguenti:

- *parere favorevole dell'ARPA Lazio (15/09/2011 nota prot.n. 140049/11), rispetto a cui si dichiara parere non reperibile in visione presso l'ente;*
- *parere favorevole dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere (27/09/2011 nota prot.n. 146374/11) rispetto a cui si dichiara parere in deposito presso la Provincia di Roma e Autorità Bacino Tevere.*

### Dati di sintesi del progetto

Il progetto riguarda un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi (codice CER 01 04 13) autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06. Trattasi della marmettola, un rifiuto prodotto nella fase di estrazione e di lavorazione delle rocce lapidee, consistente in un fango di travertino ispessito e talvolta filtropressato in modo da ridurre fino al 25% in peso il contenuto d'acqua. Attualmente l'impianto risulta autorizzato a ricevere 114.750 t/a totali di cui 1200 t/a in sopravaglio, destinate ad operazione R5.

La società, con la presente istanza, intende richiedere, senza apporre variazioni alla tipologia e quantitativi del rifiuto già autorizzato così come alle linee impiantistiche o al ciclo produttivo, una modifica all'autorizzazione ordinaria con l'introduzione dell'operazione di recupero ad R5 in luogo

dell'R12, fermo restando il quantitativo annuo autorizzato di 114.750 t, in modo da ottenere il recupero di Materia Prima Seconda, in misura del 100% riferito al materiale in ingresso.

Operazione	Quantitativo t/anno	Note
R13	114.750	-
R12	114.750	-
R5	1.200	Fuori specifica (sopravaglio) da R12 < 10 t/gg

Tabella 1. Operazioni attualmente svolte dall'impianto.

Operazione	Quantitativo t/anno	Note
R13	114.750	-
R5	114.750	Tutto il materiale in entrata sarà recuperato in R5

Tabella 2. Operazioni per le quali si richiede autorizzazione.

Come evidenziato nello S.P.A. ... oggi la Soc. Tivoli Jet riceve un rifiuto codice CER 01 04 13 ed esegue operazioni R12 ed R13 in seguito a giusta autorizzazione della provincia di Roma (Determinazione dirigenziale R.0 8886 del 02/12/2011), oltre ad una modesta quota lavorata in R5 con autorizzazione Provincia Roma (Determina Dirigenziale RU 4620 del 1/10/2012), dall'impianto oggi esce quindi un rifiuto pretrattato con il medesimo codice CER 01 04 13.

Questo viene inviato alla centrale ENEL Civitavecchia la quale è autorizzata al recupero in R7, il recupero avviene utilizzando il materiale in processi di desolfurazione del forno di combustione. Oggi la TIVOLI JET Sri intende modificare l'autorizzazione da un punto di vista esclusivamente formale, il materiale in ingresso all'impianto risulta invariato e come quantitativo (ton/anno 114.750) e come codice CER (01 04 03), il processo tecnologico risulta invariato si tratta sempre di una micronizzazione del carbonato di calcio.

A seguito di difficoltà commerciali e della necessità di cercare nuovi mercati e clienti, non essendo questi autorizzati al recupero come la centrale Enel (operazione R7), i quali possono accettare esclusivamente una MPS (end of waste art. 184 ter d.lg 152/06 ssmii) nasce l'esigenza, esclusivamente formale senza variazioni di sorta sulle linee impiantistiche o sul ciclo produttivo autorizzato ed in esercizio, di avere in uscita non più un rifiuto ma un MPS; procedura che a norma di legge si può ottenere solo attraverso un recupero da R1 ad R9, nel nostro caso R5 "Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche".

### Quadro Progettuale

La documentazione progettuale riporta che il sito produttivo si estende su un'area di mq 2.986 di cui coperti mq 486 utilizzati per uffici e magazzini e scoperti mq 2.500 dove già avvengono stoccaggio (R13) e trattamento dei rifiuti (R12).

Il presente impianto, così come riportato nello SPA, è costituito da:

- impianto elettrico e dispositivo di messa a terra e protezione dalle scariche atmosferiche;
- pala meccanica gommata da 7 ton con carico da 2,5 t; escavatore gommato da 15 t;
- Presidi antincendio con estintori per elettrico;
- 4 vasche di contenimento di cui tre per la marmettola micronizzata e 1 come vasca di accumulo acqua per il ciclo di vibrovagliatura; esiste inoltre un'ulteriore vasca di accumulo emergenza;
- Impianto di trattamento;
- N.10 pompe elettriche;
- n. 5 vibrovagli; mulini e sistema di carico;
- spappolatore;
- Impianto idraulico.

Come evidenziato nello studio preliminare ambientale ... il rifiuto entra nell'impianto con codice CER 01 04 13 in due diversi stati fisici (filtrato, fango pompabile), viene pesato ed in parte trasferito all'area deposito R13 (materiale filtrato), in parte direttamente nella grigliatura (R5) prima del processo di vibrovagliatura (fango pompabile). Il materiale filtrato viene pre-trattato in un impianto di spappolamento e successivamente inviato ai vibrovagli (R5). Dai vagli va direttamente alla vasca della marmettola micronizzata (end of waste). La quota non della granulometria corretta passa nel nastro del "sopravaglio", da questo al mulino a "palle ceramiche" per essere ridotto granulometricamente e poi di nuovo al ciclo di vaglio dal quale viene inviato alla vasca della marmettola micronizzata (end of waste). In alternativa il sopravaglio sarà depositato direttamente in cassone per la vendita diretta come materiale perintonaci (MPS). Dalla vasca della marmettola micronizzata il materiale esce dall'impianto sotto forma di MPS destinate al commercio.

Il rifiuto trattato, come riportato nella documentazione progettuale, proviene dalle cave di travertino e da laboratori di lavorazione dello stesso. Il proponente prevede che i tempi di lavorazione saranno di circa 8 ore lavorative nell'arco di 24 giorni/mese.

### Quadro Ambientale

Con riferimento alla portata dell'impatto generato dall'attività dell'impianto, il proponente riporta che dal ciclo di recupero della marmettola non si originano rifiuti, a meno di una modesta aliquota riconducibile ad altre operazioni quali manutenzione dei mezzi e delle apparecchiature di processo, questi ... classificabili come rifiuti speciali non pericolosi o assimilabili agli urbani ... e sono conferiti a terzi autorizzati alla gestione dei rifiuti, prevedendo il loro raggruppamento all'interno dell'azienda prima della raccolta.

Dallo Studio preliminare ambientale si evince che l'impatto risulta estremamente modesto in quanto riguarda solo polveri e rumori ... Le uniche emissioni in atmosfera sono le polveri che si alzano durante le operazioni di carico stoccaggio e di transito dei veicoli che verranno abbattute mediante una serie di accorgimenti quali massima attenzione nelle operazioni di scarico e stoccaggio dei materiali, limitazione della velocità dei mezzi di trasporto all'interno dell'area con apposita cartellonistica, limitazione della velocità dello scarico, copertura dei cassoni di stoccaggio con teli impermeabili.

Con riferimento all'inquinamento acustico, questo è causato dall'impianto in esercizio, in particolare dai motori dei vari macchinari, dai trasferimenti del materiale da trattare e dai mezzi di movimentazione e trasporto del materiale in entrata e in uscita. Secondo la relazione di valutazione di Impatto acustico ... si evince il rispetto del limite di immissione ed emissione previsti dalla classificazione acustica e presso gli ambienti abitativi circostanti per l'intero periodo di riferimento diurno.

Per quanto concerne la durata degli impatti potenziali questa ... è legata esclusivamente al tempo di operatività dell'impianto autorizzato. La frequenza è strettamente connessa ai cicli di lavoro legati a scelte commerciali. Gli impatti sono completamente reversibili al termine dell'attività industriale ....

Per quanto riguarda l'impatto paesaggistico e la sottrazione di suolo questi sono entrambi nulli in quanto si opera in zona già da tempo antropizzata e dedicata ad attività industriali ed ha ottenuto specifica autorizzazione paesaggistica. Inoltre, il proponente precisa che ... l'impianto è esistente dal 1952 ed è stato solamente ristrutturato con l'aggiunta ultima di coperture alla zona dei vagli ... e che ... l'impianto ammodernato nel 2011 recupera una pregressa attività di depurazione acque, già presente sull'area.

Nello S.P.A. si dichiara che l'impatto ... sul paesaggio è nullo in quanto già sono esistenti le opere di schermatura quali barriere arboree e sistemazioni a verde. Solo dove è stato possibile realizzarle in quanto per problemi di sicurezza idraulica l'ARDIS non autorizza piantumazioni in prossimità degli argini ....

Per quanto concerne l'ambiente idrico superficiale secondo lo SPA non ci sarebbero interferenze sul deflusso superficiale delle acque ... *in quanto per l'impianto esiste già una rete di raccolta acque che prevede il convogliamento delle acque piovane tramite opportune canalette con griglie e pozzetti d'ispezione dalle superfici esposte alle condutture di adduzione ai corpi idrici recettori costituiti da una cisterna interrata di dimensioni atte a raccogliere quanto previsto dalla normativa di settore.*

Per quanto riguarda la componente ecosistemica *nessuna interferenza con ecosistemi in quanto il modesto impianto di trattamento della marmettola è esistente ed operante da tempo in zona adibita ad impianti industriali e cave con presenza irrilevante di ecosistemi.*

Rischi per la salute umana. Il proponente afferma che *la lavorazione della marmettola non costituisce un rischio per la salute umana, si tratta di un fango in carbonato di calcio puro. Inoltre nella documentazione progettuale si evidenzia che ... a protezione del personale saranno rispettate le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente, oltre alle normali prevenienze antinfortunistiche nelle fasi di maneggio dei rifiuti, ove vi sia la possibilità di venirne a contatto.*

Con riferimento al rischio di incidenti lo S.P.A. riporta che *l'adozione di un impianto a ciclo completamente chiuso che fa convergere i reflui entro un sistema di trattamento e depurazione, assommato al fatto che tutte le aree interessate dalle lavorazioni sono state impermeabilizzate mediante soletta in cemento armato, garantiscono di per se da rischio di eventuali perdite dovute a fatti fortuiti. Inoltre è evidenziato che la materia prima del processo è carbonato di calcio proveniente dal taglio dei travertini, stesso carbonato di calcio di cui è composta la geologia dell'intera area.*

Con riferimento al cumulo con altri impianti nello studio preliminare ambientale si afferma che *l'area è inserita in un'ampia zona di attività industriali e artigianali che insistono sull'area da molti anni ... e risultano ... le seguenti attività in adiacenza o nelle vicinanze:*

- *Depuratori ACEA esistenti (area NE adiacente e SE a ca 58.73 m);*
- *Attività artigianali-industriali/commerciali (più vicina a SE a ca 60.79 m);*
- *Cave di travertino (nella zona W a ca 180 m);*
- *Attività di cementificio (a SW ca 130 m);*
- *Fabbricati destinati a civile abitazione e piccole attività commerciali (a N ed E a ca 300 m).*

Per quanto concerne l'utilizzo di risorse ambientali lo S.P.A. riporta che *i consumi delle risorse naturali in fase di esercizio sono quelli idrici e quelli energetici. I consumi idrici dell'impianto sono previsti approssimativamente in 3000 mc/anno. L'acqua per la produzione di marmettola è fornita da due punti di approvvigionamento: un pozzo interno alla proprietà regolarmente Denunciato alla provincia con prot. N. 1986 del 15/05/2001 e per il quale si è ottenuta la concessione ad uso industriale alla Provincia (documento in CD allegato) e una vasca di accumulo acque chiare dove vengono stoccate tutte le acque recapitanti sulle aree di lavoro/transito tramite una rete di raccolta. Con riferimento ai consumi energetici questi sono legati alle normali esigenze di funzionamento delle pompe e dei sistemi elettromeccanici e ... sono approssimativamente di circa 6.000 KWh per un consumo totale di circa 72.000 KW/anno.*

Con riferimento alla dismissione dell'attività ... *nel caso la Società dovesse cessare l'attività e, di conseguenza, dismettere il sito entro il quale vengono effettuate le operazioni di recupero della marmettola a base carbonatica, saranno portate a termine ... operazioni finalizzate alla messa in sicurezza dei luoghi e degli impianti. Inoltre, riporta che data la natura dei rifiuti trattati e la tipologia del processo di recupero, nonché la natura degli impianti e dei dispositivi per la protezione dell'ambiente, non*

si ritiene necessario provvedere alla bonifica del suolo ... l'area interessata dalle lavorazioni è interamente rivestita da una soletta in cemento impermeabilizzato atto ad impedire eventuali versamenti di sostanze inquinanti nel suolo e nel sottosuolo. Il sito così ripristinato potrà essere utilizzato per altre attività industriali.

#### Quadro Programmatico

- P.R.G.: Piano regolatore generale del Comune di Tivoli (approvato con delibera di G.R. n. 956 del 06.07.1973 ed in vigore). La disciplina di zona del PRG vigente, destina l'area a parte sottozona E1 (agricola) con R1 (rispetto archeologico e ambientale); parte sottozona D4 (industriale);
- P.T.P.: L'area in esame ricade nell'ambito territoriale n° 4 e la tavola del rilievo dei vincoli paesaggistici ... mostra che non è interessata da alcun vincolo;
- P.T.P.R.:
  - Tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: l'area in esame ricade nel sistema del paesaggio naturale ambito della fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua e sistema del paesaggio insediativo ambito del paesaggio degli insediamenti urbani;
  - Tavola B - Beni paesaggistici: l'area in esame ricade nel sistema del paesaggio naturale ambito della fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua e sistema del paesaggio insediativo ambito del paesaggio degli insediamenti urbani;
  - Tavola C - Beni del patrimonio naturale e culturale: l'area in esame è evidenziata come area di pascoli rocce e aree nude e come "zona a conservazione speciale – Siti di interesse comunitario";
- P.T.P.G.: l'area in esame risulta ricadente in: "TP2 riquadro 2" aree core, area naturale protetta provinciale proposta APP6 Fiume Aniene, SIC29 Travertini Acque Albule; "TP 2.1 riquadro 2" area core AC54 Travertini Acque Albule;
- P.R.Q.A.: l'area d'intervento ricade in Zona B;
- Vincolo idrogeologico: l'area non ricade in aree sottoposte a vincolo idrogeologico;
- P.A.I.: l'area di studio ricade in fascia fluviale A e zona a rischio R4 e inoltre rientra nel corridoio fluviale dell'Aniene;
- Aree Naturali Protette (SIC/ZPS): l'impianto è ubicato all'interno del SIC IT6030033 Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli);
- Zonizzazione Acustica: l'area di impianto ricade in classe acustica III;
- Piano Regionale di Gestione Rifiuti: il proponente riporta che il piano regionale dei rifiuti si applica ai nuovi impianti non è applicabile ad impianti esistenti ed alle loro varianti ed ampliamenti. Pertanto è omessa la coerenza con lo stesso in quanto non significativa ai fini della verifica di assoggettabilità a VIA.

Il P.R.T.A. non risulta essere stato trattato. La documentazione progettuale non ha considerato neanche il Piano di gestione del rischio alluvioni attualmente in vigore.

\* \* \*

#### ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Dott. Leonardo Nolasco, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Il progetto riguarda un impianto di stoccaggio e trattamento della “marmettola” (CER 01 04 13) autorizzato ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs 152/06, per cui si intende richiedere l’autorizzazione alla modifica delle operazioni di recupero (R12-R13 a R5-R13), senza variare la tipologia e i quantitativi del rifiuto già autorizzato (114.750 t/a), le linee impiantistiche e il ciclo produttivo.

Secondo il P.R.G. comunale l’area di progetto ricade parte in zona D4 (industriale) e parte in zona agricola - sottozona E1 (agricola) con R1 (rispetto archeologico e ambientale).

Avendo considerato che:

- l’area di progetto, secondo il P.R.G. comunale, risulta ricadere parzialmente in zona agricola con rispetto archeologico e ambientale;
- l’area è ubicata all’interno del SIC IT6030033 Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli) e secondo la tavola B del P.T.P.R., interferisce con la fascia di rispetto del fiume Aniene che scorre a circa 100 m ad est dell’area in esame;
- è nella fascia “A” zone a rischio esondazione del fiume Aniene come indicato nel P.A.I.;
- secondo il Piano di gestione del rischio alluvioni, l’impianto si colloca in un area segnalata come a Rischio R4 e Pericolosità P3;
- ricade in aree Core, area naturale protetta provinciale proposta APP6 Fiume Aniene, SIC29 Travertini Acque Albule come indicato nel P.T.P.G.;
- l’impianto secondo il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, presenterebbe fattori escludenti derivanti dalla vincolistica sopra indicata e, fattori di attenzione progettuale, per quanto riguarda gli aspetti territoriali, quali la distanza inferiore a 500 metri da zone residenziali;
- nel contempo si rileva che l’impianto per l’attività attualmente svolta, sulla base della documentazione allegata e dalle dichiarazioni del proponente, risulta aver acquisito le seguenti autorizzazioni e pareri, già sopra richiamate:
  - autorizzazione provinciale per le attività di gestione di messa in riserva e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi e alle emissioni in atmosfera;
  - parere positivo dell’ARDIS ai soli fini idraulici;
  - parere favorevole dell’ASL Roma G;
  - parere favorevole dell’ARPA Lazio;
  - parere favorevole dell’Autorità di Bacino del Fiume Tevere;
  - parere favorevole dell’Area Conservazione Natura e Foreste;
  - nulla Osta provinciale alla modifica sostanziale all’autorizzazione D.D. R.U. n. 8886 del 02/12/2011 operazione recupero R5 per 1200 t/a;
  - autorizzazione provinciale per l’utilizzo di una nuova vasca di accumulo per il ciclo di vibrovagliatura, che necessita al miglioramento della qualità del materiale in uscita grazie ad un periodo di sedimentazione più lunga;
  - parere positivo di compatibilità paesaggistica da parte della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici;
  - autorizzazione paesaggistica del Comune di Tivoli;
- l’Area Ciclo Integrato dei Rifiuti, a seguito della richiesta di parere effettuata in relazione alla applicazione dei criteri di localizzazione degli impianti previsti dal Piano regionale dei rifiuti, tenendo conto che l’impianto è esistente e autorizzato, non ha rilevato motivi ostativi sul progetto proposto dalla TIVOLI JET srl;
- l’impianto risulta in esercizio in base alle diverse autorizzazioni rilasciate e prodotte dal proponente a corredo dell’istanza;
- Il rifiuto gestito proviene dalle cave di travertino e dai laboratori di lavorazione dello stesso materiale;

- il proponente evidenzia che la motivazione di base del progetto è quella di avere in uscita non più un rifiuto ma una MPS senza che siano previste variazioni di sorta sulle linee impiantistiche o sul ciclo produttivo autorizzato ed in esercizio;
- il riutilizzo finale delle materie prime secondarie ottenuto risulta essere previsto in maniera quasi esclusiva all'interno del ciclo di produzione del calcestruzzo come inerte e per la realizzazione di intonaci in edilizia per cui si prevede il recupero in misura del 100% rispetto al materiale in ingresso;
- come evidenziato in progetto, dalla vasca della marmettola micronizzata il materiale esce dall'impianto sotto forma di MPS destinata al commercio;
- sebbene non sia prevista alcuna modifica impiantistica o strutturale il progetto evidenzia comunque la necessità di riprogrammare le apparecchiature che provvedono alla micronizzazione delle materie prime e di variare le modalità di vagliatura e raffinazione del prodotto;
- l'acqua per la produzione di marmettola è fornita da due punti di approvvigionamento, un pozzo interno e una vasca di accumulo acque chiare, dove vengono stoccate tutte le acque recapitanti sulle aree di lavoro/transito tramite una rete di raccolta;
- non risultano presenti scarichi in quanto tutta l'acqua viene raccolta ed utilizzata nel ciclo produttivo;
- come dichiarato dal proponente:
  - o il ciclo di deposito trattamento e recupero della marmettola non dà di per se origine a rifiuti solidi, liquidi o gassosi;
  - o non prevede emissioni in atmosfera, l'unica fonte di emissioni di polveri è costituita dal transito degli automezzi adibiti al trasporto della materia prima e del prodotto finito;
  - o l'attività comporta un rischio incendio nullo;
  - o il cambio di operazione non aumenta l'inquinamento acustico che resta identico;
  - o il contributo apportato dalle emissioni prodotte non altera lo stato attuale di qualità dell'aria, in quanto di entità modesta rispetto al traffico generato dai veicoli di entrata ed uscita dell'arteria stradale (Via Selciatella);
  - o l'impianto di recupero della marmettola presenterebbe rischi ecotossicologici nulli in quanto materiale non pericoloso destinato al recupero di materia prima e non sono pertanto possibili impatti sulla salute pubblica;
  - o gli impatti sono completamente reversibili al termine dell'attività industriale;
- il proponente evidenzia, inoltre, che per maggiore protezione delle aree di vibrovaglio presenti nell'impianto sono state inoltre realizzate delle coperture di protezione delle stesse autorizzate dal comune di Tivoli;
- per l'aspetto acustico l'impianto ricade in classe III caratterizzata secondo la normativa dall'assenza di attività industriali;
- secondo l'analisi effettuata nello studio ambientale l'area è inserita in un'ampia zona di attività industriali e artigianali e quindi in un contesto tale da non attendersi alcun effetto cumulativo;
- la superficie dell'impianto risulta interamente pavimentata e impermeabilizzata con una rete raccolta acque;
- l'impianto risulta dotato di opere di schermatura quali barriere arboree e sistemazioni a verde dove è stato possibile realizzarle, secondo le dichiarazioni del proponente, per problemi di sicurezza idraulica;
- l'esistente impianto in oggetto risulta rispondente ai principi di minimizzazione dell'uso delle risorse ambientali non rinnovabili, provvedendo attraverso il recupero della marmettola, previo trattamento, in successivi processi produttivi;

Considerato che gli impatti che possono comunque verificarsi sulle componenti ambientali coinvolte possono anche essere mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art 20, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che il progetto possa essere escluso dal procedimento di V.I.A. individuando, ai sensi del comma 5 del medesimo articolo, le seguenti prescrizioni:

1. dovranno essere aggiornate tutte le autorizzazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività in oggetto in relazione all'estensione dell'operazione R5 su tutto il quantitativo di rifiuto autorizzato pari a 114.750 t/a;
2. in sede autorizzativa dovrà essere verificata la coerenza urbanistica in riferimento alla parziale destinazione a zona agricola di P.R.G. dell'area di progetto per i conseguenti provvedimenti di competenza comunale;
3. deve essere verificato che il processo di recupero tramite l'operazione R5 generi un materiale non più classificato come rifiuto e con caratteristiche idonee all'utilizzo senza ulteriori trattamenti di recupero e assimilabili alla materia prima;
4. sia verificata in fase autorizzativa la coerenza del progetto con il P.R.T.A., con il Piano regionale della qualità dell'aria e con il Piano di gestione del rischio alluvioni;
5. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi rappresentate in progetto;
6. dovranno essere garantite idonee procedure e/o attrezzature in fase di ricezione dei rifiuti per l'individuazione di eventuali materiali estranei a quelli accettabili nell'impianto;
7. i materiali in ingresso e in uscita all'impianto dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati a seconda della tipologia dei rifiuti nelle apposite aree dedicate;
8. si dovrà verificare, in coerenza con le misure di sicurezza idraulica, la possibilità di potenziare gli interventi di sistemazione a verde con esemplari arborei e arbustivi e rampicante in corrispondenza della recinzione;
9. sia garantita la manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;
10. sia garantita la gestione del traffico veicolare indotto dall'esercizio dell'attività dell'impianto in modo tale da non determinare criticità alla rete viaria interessata e al traffico locale;
11. l'impianto nel suo complesso dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle vasche di accumulo, alle pavimentazioni, alle reti di raccolta delle acque di dilavamento delle aree esterne, ai singoli macchinari e linee impiantistiche, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
12. sia garantito il trattamento delle acque di prima pioggia e siano adottate tutte le misure relative al rischio di inquinamento del comparto suolo/sottosuolo;
13. sia condotto un periodico monitoraggio finalizzato a garantire la qualità delle acque sotterranee;
14. particolare attenzione dovrà essere rivolta a sversamenti accidentali al suolo di sostanze pericolose (es. oli e combustibili mezzi operanti) per i quali si dovrà predisporre un piano di intervento atto a contenere eventi accidentali;
15. dovrà essere garantito un periodico monitoraggio dei livelli di emissione acustica in modo da rispettare i limiti previsti dalla normativa vigente e di provvedere ad idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi;

16. nel caso di cessazione dell'attività sia garantita la messa in sicurezza dei luoghi e degli impianti da dismettere;
17. in relazione all'affermazione nello SPA che "Gli impatti sono completamente reversibili al termine dell'attività industriale" il proponente dovrà redarre e produrre in sede autorizzativa con apposita progettazione e relativo cronoprogramma;

Sicurezza dei lavoratori

18. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti dovranno comunque avvenire nel puntuale rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti;
19. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle aree impiantistiche;
20. tutto il personale dovrà essere informato sui rischi che possono derivare dallo svolgimento di tutte le attività.;
21. si dovrà comunque adempiere al rispetto delle prescrizioni normative previste dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. durante tutte le fasi di adeguamento dell'impianto, al fine di ridurre i rischi per i lavoratori addetti.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 11 pagine compresa la copertina.